

A EDOLO

La presentazione
delle nuove regole
per gli alpeggi

A PAGINA 8



LA CONGIUNTURA AGRICOLA

«Positivo andamento
per il settore del latte,
preoccupa la suinicoltura»

A PAGINA 9

ZOOTECNIA

Benessere suini,
nuove indicazioni
dal ministero

A PAGINA 9



La relazione del presidente Giovanni Garbelli all'assemblea generale di Confagricoltura Brescia

«Protagonisti della crescita»

Villa Fenaroli a Rezzato ha ospitato sabato 23 febbraio l'assemblea generale di Confagricoltura Brescia, dedicata al tema «Verso la nuova Pac: + impresa, - vincoli».

Di seguito riportiamo la relazione del presidente Giovanni Garbelli.

È la prima assemblea generale annuale della mia presidenza. Un ruolo che vivo con orgoglio, passione, determinazione e senso di responsabilità: la responsabilità di proseguire una storia che dura da oltre cento anni.

Permettetemi quindi di iniziare questa assemblea ringraziando quanti mi hanno preceduto in questo compito indicandomi la rotta attraverso un lavoro assiduo e rigoroso in particolare il presidente onorario Francesco Martinoni. Grazie Francesco!

Come facciamo noi bresciani, con la Giunta ci siamo messi subito al lavoro perché gli obiettivi che ci siamo dati sono molto ambiziosi. Abbiamo forti aspettative, anche in questa fase incerta per il futuro dell'agricoltura europea e nazionale. Vogliamo essere gli «inventori» del nostro futuro, i protagonisti della crescita, il motore dello sviluppo.

IMPRESA AL CENTRO

Come da lunga tradizione, abbiamo raccolto i dati della scorsa annata agraria. Brescia ha un settore agricolo e agroindustriale da primato. La sola Produzione lorda vendibile supera infatti 1,5 miliardi di euro, con la zootecnia che vale oltre il 65% del valore della produzione. Cifre cui ovviamente va aggiunto il valore della trasformazione e tutto l'indotto. Nel 2018 abbiamo registrato un segno più, con un incremento della PLV dell'1,35%.

Ma se andiamo a leggere i dati nel dettaglio e per comparto, insieme a qualche luce, appaiono ombre che ci richiamano all'esigenza di iniziative concrete per risolvere evidenti criticità.

In questo contesto, diviene fondamentale riportare l'impresa al centro del dibattito, in particolare della nuova programmazione della Politica agricola comune.

Noi crediamo nell'impresa come ve-



ro e autentico propulsore della crescita e dello sviluppo economico, volano di occupazione, benessere e innovazione. La storia delle nostre aziende lo dimostra.

Penso alle nostre intuizioni fortemente innovative: all'invenzione degli agriturismi; alle battaglie che abbiamo condotto per la ricerca e la scienza in agricoltura; l'aver scommesso sulle agro energie.

Mettere al centro l'impresa significa:
- liberarla dai vincoli che la tengono costretta, che le impediscono di crescere,

- metterla nelle condizioni di competere con le aziende degli altri Paesi, attraverso una politica di sviluppo che scommetta sul futuro della nostra agricoltura.

Ogni giorno, attraverso il nostro lavoro, noi mettiamo le imprese al centro. Alle istituzioni e alle forze politiche spetta ora di avere uguale attenzione alle ragioni dell'economia reale, andando oltre gli slogan verso provvedimenti concreti.

Abbiamo davanti uno scenario macroeconomico preoccupante e gravido di incertezze. Molti analisti vedono l'avvicinarsi di una nuova fase recessiva, evocando lo spettro di una nuova stagione di crisi con le relative conseguenze. Già ora i dati sulla crescita del nostro Paese ci vedono all'ultimo posto in Europa.

Serve dunque un deciso cambio di passo nell'azione politica, capace di creare le condizioni per evitare un altro periodo di difficoltà.

Come ha sottolineato il presidente Giansanti all'assemblea nazionale di Confagricoltura di dicembre, dobbiamo tornare a crescere: riprendiamo a investire e ad avere la capacità di guardare oltre il presente.

Riportare l'impresa al centro vuol dire avere una visione ambiziosa della nostra agricoltura!

Pur consapevoli della straordinaria vocazione agroalimentare del nostro

Paese, non possiamo infatti pensare che l'Italia diventi esclusivamente un Paese trasformatore di prodotti agricoli provenienti dall'estero: siamo orgogliosi della qualità delle nostre produzioni agricole, che vanno difese proprio a partire da equilibrati rapporti di filiera.

INNOVAZIONE, RICERCA, INFRASTRUTTURE

Se vogliamo guardare al futuro serve prima di tutto tornare a dare fiato alla ricerca e all'innovazione scientifica. A questo proposito, abbiamo sostenuto l'Università degli Studi di Brescia e il rettore Maurizio Tira per l'istituzione di un corso di laurea in scienze agrarie che partirà il prossimo autunno.

Rispetto al passato, stiamo registrando alcune ben auguranti aperture a partire proprio dal mais. Dal Tavolo tecnico, da noi fortemente voluto e costituito dal ministero delle Politiche agricole, per un Piano di rilancio di questa coltura fonda-

mentale, arrivano infatti segnali incoraggianti sul potenziamento della ricerca applicata in campo genetico e sulle potenzialità della cosiddetta New Breeding Technology.

Il mais è indispensabile per la nostra zootecnia e, ancor più, per il sistema produttivo delle Dop.

Il tema dell'innovazione e della ricerca è strettamente connesso a quello delle infrastrutture. Un capitolo che vede il nostro Paese in grave ritardo, a partire dagli investimenti che sono la metà di quelli di Francia e Germania. Per infrastrutture non intendiamo solo strade o ferrovie, ma anche quelle digitali. Le autostrade dei dati saranno sempre più strategiche per il futuro.

Quante opportunità potremo cogliere dall'utilizzo dei dati produttivi e di mercato? Quanto potremo investire nelle nuove frontiere dell'organizzazione produttiva, a partire dalla blockchain? Io credo molto.

Ma come possiamo avvicinarci a queste sfide considerando che in tante nostre aziende e in larga parte della nostra provincia non abbiamo ancora a disposizione le nuove reti e il segnale della banda larga?

Ci chiedono di aumentare il processo di digitalizzazione delle nostre imprese? Bene, siamo pronti a questa sfida. Ma per fare le fatture elettroniche, per gestire i registri di allevamento, le ricette veterinarie e tutte le comunicazioni alla pubblica amministrazione servono investimenti nelle reti e nelle tecnologie informatiche.

Non possiamo ancora una volta farci carico dei ritardi e delle inefficienze altrui, a partire da quelle del sistema pubblico!

I vincoli per le nostre imprese sono anche questi. La tecnologia e l'informatica possono certo semplificare gli adempimenti burocratici. Sin qui non è stato così. Una burocrazia ingessata cui si accompagna un sistema di controlli con fini unicamente repressivi è davvero un elemento di fortissima criticità nel nostro settore.

SEGUE A PAG. 2

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



«Più impresa e meno vincoli»

CONTINUA DA PAG. 1

Nel settore agrituristico sono ben quindici gli enti controllori che tutti i giorni possono entrare in azienda! Possiamo invece pensare a un rapporto più costruttivo tra impresa e organismi di controllo? Noi pensiamo di sì. Cresciamo insieme, se c'è necessità correggiamo quello che resta da correggere, ma basta con le inutili vessazioni!

INTERNAZIONALIZZAZIONE E FILIERE

Per il settore agroalimentare bresciano, basato su importanti Dop, l'export è un elemento centrale di successo in costante crescita. All'orizzonte appare tuttavia uno scenario di mercato poco favorevole agli scambi commerciali internazionali. Siamo tra quelli che si auspicano che torni il dialogo multilaterale basato su un'Organizzazione mondiale del commercio ma è oggi difficile pensare che a breve si realizzi. Occorre dunque rafforzare, laddove possibile, gli accordi bilaterali che sono sicuramente perfezionabili, ma al momento non ci sono alternative percorribili. Anche per questo motivo sosteniamo gli accordi con il Canada e con il Giappone. Sono occasioni di crescita per il nostro export agroalimentare, come hanno dimostrato i dati del Canada del primo anno di applicazione.

Per raggiungere i nuovi mercati il nostro settore deve trovare una più radicata propensione all'aggregazione di prodotto. È giunto il tempo di più moderne filiere produttive, superando le conflittualità sterili tra gli operatori. Serve lavorare a progetti comuni per valorizzare la produzione agroalimentare italiana secondo la strada già da tempo intrapresa da Confagricoltura. Stringiamo accordi con quanti nell'industria alimentare credono in questa strategia. Importanti esempi positivi li abbiamo nella nostra Provincia, a partire dalla strategia dei nostri consorzi di tutela che hanno messo in campo avanzate azioni di marketing. In Franciacorta hanno saputo cogliere le opportunità commerciali legate alla certificazione biologica.

Voglio ricordare anche il nostro impegno nella costituzione della Organizzazione interprofessionale Carni bovine che ha proprio l'obiettivo di rilanciare il settore in un'ottica di filiera. Senza una visione che abbracci tutte le fasi produttive, tutta l'enfasi posta in questi anni sul tema dell'etichettatura servirebbe a ben poco. Pensare solo ed esclusivamente al mercato interno, magari basato sull'enfaticizzazione del chilometro zero, sarebbe davvero miope e ci precluderebbe il futuro. Al di là degli approcci demagogici e strumentali, per un vero made in Italy servono imprese e filiere competitive rispetto alla concorrenza estera.

Voglio ringraziare a questo proposito l'assessore Alessandro Mattinzoli per la sua presenza oggi e per l'impegno a favore delle imprese lombarde.

UNA NUOVA PAC CON AL CENTRO L'IMPRESA

Parlando di futuro, veniamo al tema centrale della nostra assemblea generale: la nuova Politica agricola comune, la Pac post 2020.

Voglio dirlo chiaramente: noi crediamo nell'Europa che ha garantito questi sessanta anni di pace e di progresso. Mancano due anni alla fine dell'attuale programmazione della Pac, ma - secondo l'opinione ormai largamente diffusa - una serie di fattori politici istituzionali costringeranno, così come avvenuto nel 2014, a un periodo transitorio. Sul percorso verso la Pac post 2020 hanno pesato sin da subito due elementi chiave: il bilancio pluriennale dell'Ue è infatti ancora in discussione e il Parlamento europeo oggi in carica non voterà sulle proposte in discussione.

Mi rivolgo a voi cari parlamentari europei che avete così cortesemente accettato l'invito a discutere della Pac qui alla nostra assemblea. Il Parlamento eletto a maggio e la nuova Commissione potranno rilanciare il confronto sulla



base di nuove proposte, come chiede la stragrande maggioranza delle organizzazioni agricole e cooperative italiane. Sappiate però che le incertezze sui tempi di approvazione costituiscono un ulteriore elemento di criticità per le imprese agricole nella loro programmazione futura.

Non stiamo parlando di assistenzialismo, credetemi. Gli strumenti della Politica agricola comune hanno sin qui consentito all'agricoltura europea di vincere le sfide che ci siamo posti: dall'approvvigionamento alimentare che ha segnato la fase del dopoguerra, sino alle attuali priorità in termini di salubrità, di mantenimento dei territori rurali, di sostenibilità. Come in tutti i Paesi di economia avanzata e in quelli emergenti, l'intervento pubblico europeo in agricoltura deve tener conto di questi obiettivi. Insieme al Parlamento europeo diciamo con forza «no» all'ipotesi di una riduzione delle risorse finanziarie complessive per la Pac. Vogliamo una Pac con al centro le nostre imprese!

«No» a ulteriori tagli ai titoli!
«Sì» invece al riconoscimento del lavoro, dei capitali impiegati e delle specificità produttive e dei nostri territori.

Serve rafforzare il quadro di regole e di interventi per i mercati che consentano di recuperare quote di valore aggiunto oggi ad appannaggio di altri soggetti della filiera e della distribuzione. Un positivo passo avanti in questo senso è venuto dalla recente approvazione delle misure europee contro le pratiche commerciali sleali. Le positive esperienze di interventi sul mercato gestiti dalle organizzazioni dei produttori o dai consorzi dei prodotti a denominazione si sono rivelate una possibile soluzione.

Parlando di latte - che resta il perno della nostra agricoltura bresciana - possiamo infatti guardare all'esperienza positiva del Piano produttivo del Grana Padano, che ha visto tra l'altro Confagricoltura Brescia al fianco del presidente Baldrighi per respingere attacchi pretestuosi. È bene che tra gli emendamenti in discussione al Parlamento europeo abbia trovato ampio spazio la questione delle regole di mercato, insieme alla richiesta di più incisive misure per affrontare la crisi. Non può più accadere che interventi su eventi eccezionali, come quello dell'influenza aviaria che tanto ha colpito la nostra Provincia, arrivino con anni di ritardo. La tutela del reddito non può ormai prescindere alla gestione del rischio.

Anche su questo tema, siamo stati lungimiranti, rendendo possibile, grazie alla passione e al lavoro del nostro vicepresidente Oscar Scalmana, la nascita del Consorzio Agridifesa Italia. Un

consorzio che nel campo delle assicurazioni per le imprese agricole è diventato rapidamente un vero e proprio punto di riferimento. Nonostante le grottesche vicende legate alle assicurazioni agevolate, i livelli di competitività e di efficienza di Agridifesa Italia sono stati tra i migliori: lo dicono i numeri delle aziende pagate e i costi di servizio tra i più bassi.

Proseguiamo in questo cambio di orizzonte: l'assicurazione non è un costo in più, ma uno strumento a tutela dell'impresa dai fattori esterni, non solo meteorologici ma anche di mercato. Sarà importante proseguire verso modelli avanzati di gestione del rischio, mettendo in campo anche gli strumenti di stabilizzazione del reddito che fino ad oggi sono rimasti sulla carta, partendo dai fondi mutualistici.

Tra riduzione delle risorse economiche e relativo rischio di nazionalizzazione corre il maggior rischio la programmazione dello Sviluppo rurale. Un capitolo strategico, soprattutto per quanto riguarda il supporto agli investimenti e all'innovazione. Le ipotesi di una gestione centralizzata ci vedono molto contrari. Serve uno sforzo congiunto - caro assessore Rolfi, so che sei con noi anche in questa battaglia - perché le scelte sul Programma di sviluppo rurale restino in capo alla nostra Regione.

AGRICOLTURA E SOSTENIBILITÀ

Affrontando le sfide indicate dalla Pac non si può non ragionare di sostenibilità ambientale. Noi lo abbiamo sempre detto e oggi anche la Commissione europea lo ha riconosciuto: il «greening» è stato un fallimento! Non possiamo tollerare che siano riproposti interventi come quello dell'obbligo della rotazione delle colture. Riportiamo gli interventi in un più corretto bilanciamento tra obblighi e opportunità.

I progressi tecnici e gestionali nelle produzioni vegetali e animali ci hanno fatto fare passi da gigante anche sul fronte della sostenibilità ambientale. Pregiudizi, ignoranza, limiti culturali continuano invece ad alimentare campagne di disinformazione contro l'attività agricola e di allevamento. No, così non va!!!

Agricoltura di precisione, gestione digitalizzata degli allevamenti, tecniche di minima lavorazione, irrigazione: potrei continuare a lungo ad elencare lo straordinario impegno delle nostre imprese per coniugare la sostenibilità economica con la salvaguardia delle risorse naturali che sono il nostro primo elemento produttivo. Crediamo nella bioeconomia e nell'economia circolare. L'impegno sulle agroenergie ci ha visto, come ben sapete, protagonisti come

pionieri, sfidando anche in questo caso pregiudizi infondati e resistenze. Oggi l'attività agricola orientata alla produzione di energia è largamente riconosciuta e anche i vecchi detrattori sono saltati sul carro, scordandosi della loro passata ostilità.

Restano tuttavia da sciogliere ancora molti nodi. A partire dalla normativa e dalla ripresa di forme di sostegno efficaci chiare e affidabili. Elementi davvero indispensabili per investimenti di portata pluriennale come questi. Prioritario oggi è definire anche un sistema di riconversione degli impianti a biogas esistenti e completare definitivamente il quadro per lo sviluppo del biometano. Le potenzialità derivanti dall'utilizzo dei reflui zootecnici e dagli scarti di lavorazione sono ancora molto ampie.

Sull'utilizzazione agronomica del digestato diciamo basta con le lungaggini! Risolviamo in modo definitivo la questione!

Su tema dell'energia, vi chiedo: ha ancora senso investire in megacentrali a combustibile fossile, o è di nuovo tempo di pensare a una produzione diffusa di energia da fonti rinnovabili? Dalla vostra risposta dipende non solo l'economia del nostro Paese, ma anche il destino delle generazioni future alle prese con i cambiamenti climatici. Proprio sul clima, l'agricoltura può fare moltissimo sul tema dell'assorbimento della CO2 e su quello dall'acqua.

Da mille anni la nostra pianura ha trovato la sua straordinaria fertilità grazie al fitto reticolo di canali, rogge e al grande complesso delle opere di bonifica. Un patrimonio da sempre gestito dagli agricoltori. Ma oggi sull'acqua pesano altri interessi e alcune visioni distorte. Torniamo quindi a considerare il valore dell'uso plurimo dell'acqua, ragionando in termini più ampi che quelli della semplice efficienza irrigua, sostenendo laddove possibile anche innovativi metodi per l'uso della risorsa idrica.

RAPPRESENTANZA IMPRENDITORIALE E ISTITUZIONI

Oggi sono qui con noi molti dei protagonisti della politica e delle istituzioni. Come abbiamo dimostrato in questi mesi, il confronto costante e l'interlocuzione costruttiva danno i loro frutti. Si coglie con grande evidenza il cambio di rotta nei rapporti tra Regione Lombardia e le rappresentanze imprenditoriali, a partire dall'assessorato all'agricoltura guidato con concretezza e dedizione tutta bresciana da Fabio Rolfi.

La capacità di ascolto e l'individuazione di soluzioni rapide hanno contraddistinto il lavoro del presidente Fontana e della sua Giunta. Lasciatemi quindi ricordare - almeno per titoli - i

successi del nostro impegno sindacale, frutto di questo rinnovato rapporto: a luglio ritornerà l'anticipazione dei premi Pac, misura attesa che riporta la Lombardia all'avanguardia nella gestione dei fondi Ue; in questi mesi sono state riaperte le misure del Psr di sostegno agli investimenti che consentiranno la ripresa della voglia di scommettere sulle nostre aziende; anche l'agricoltura di montagna troverà nuova linfa nelle risorse messe a disposizione per l'indennità compensativa e nei bandi gestiti dalle Comunità montane; per il settore avicolo sono in via di definizione i provvedimenti per l'utilizzo del Fondo nazionale e una misura regionale per interventi sulla biosicurezza; la Regione Lombardia è l'unica che sostiene economicamente le polizze per la zootecnia. Certo resta ancora molto da fare.

Consentitemi di dire con orgoglio che Confagricoltura Brescia è stata e continuerà a essere il punto di riferimento per chi fa impresa in agricoltura. Non ci interessa essere tutti i giorni sui quotidiani o nei telegiornali a sparare dati su quanti italiani sono a letto con l'influenza, o quanti regalano fiori a San Valentino. A noi interessa parlare agli agricoltori, dando risposte concrete.

Lo abbiamo fatto, insieme agli amici di Cremona, trovando ascolto nel ministro Centinaio che ha voluto cogliere la nostra proposta per un Piano nazionale maiale. Lo stiamo facendo in queste settimane per i suinicoltori, stretti tra la morsa di un mercato ancora in difficoltà e il pressing sulle tematiche del benessere animale. Lo stiamo facendo sulla questione del taglio della coda, così come sul tema dell'utilizzo consapevole degli antibiotici, per i quali occorre un approccio graduale. Gli allevamenti vanno accompagnati e sostenuti, anche economicamente. Niente fughe in avanti e imposizioni calate dall'alto, ma un dialogo costruttivo come hanno saputo fare in tante occasioni i nostri Servizi veterinari regionali.

Chiediamo un impegno nazionale e regionale sulla gestione degli effluenti. Vanno ridefinite le zone vulnerabili e le relative disposizioni. Anche sul nuovo fronte «aria» è necessario fare chiarezza, lavorando sin d'ora per evitare brusche accelerazioni. Non è accettabile che in questi giorni le aziende agricole siano impossibilitate allo spandimento per il sovrapporsi di normative incoerenti!

Anche qui gradualità e investimenti possono fare la differenza per consentire alle aziende di cogliere in questi aspetti le opportunità di una più efficiente gestione dei reflui.

CONCLUSIONI

Care colleghe, cari colleghi, di fronte a tutte queste sfide noi di Confagricoltura Brescia ci siamo. Fare l'imprenditore non è semplice. Oggi forse più che in passato. Noi guardiamo al futuro con la fiducia che ci viene dalla nostra voglia di fare e di lavorare. Voglio ricordare Antonio Megalizzi, il giovane giornalista barbaramente assassinato da un terrorista a Strasburgo. Ecco, Megalizzi aveva come slogan - l'hashtag - «il mio lavoro è meglio della tua vacanza». Anche noi preferiamo le nostre stalle e i nostri terreni alle vacanze!

Vogliamo proseguire con decisione lungo questa strada, consapevoli del fatto che ci aspettano tempi impegnativi ma anche entusiasmanti, in cui nulla è più dato per scontato ma in cui emergono grandi opportunità. Sta a noi saperle cogliere, con passione e determinazione, ripetendo in ogni occasione ai nostri interlocutori: lasciateci lavorare, lasciateci compiere la nostra missione, dateci gli strumenti per produrre sempre più e sempre meglio, in armonia con l'ambiente.

Vediamo davanti a noi un futuro positivo solo se sapremo dare vita a questo slogan: più impresa, meno vincoli.

Grazie a tutti voi, cari soci, per il vostro lavoro e per il vostro supporto.

Giovanni Garbelli
Presidente

«Investire per competere»

«**Q**uando Brescia chiama, il presidente nazionale risponde»: con queste parole Massimiliano Giansanti ha salutato la platea dei soci e degli ospiti che hanno affollato Villa Fenaroli per l'assemblea annuale di Confagricoltura Brescia.

Giansanti entra subito nel vivo delle questioni più attuali per il settore agroalimentare italiano: «Non sono sicuro se sia stato utile rinviare la discussione sulla Politica agricola comune - sostiene il presidente in controtendenza con quanto emerso durante il confronto con gli europarlamentari, ospiti nella lunga mattinata che ha preceduto l'intervento del numero uno di Confagricoltura -: la definizione del budget europeo sta monopolizzando e bloccando la politica di Bruxelles e

«Non posso più tollerare di viaggiare per l'Italia e osservare divergenze assolute: abbiamo 20 tipologie di agricoltura nella nostra penisola»



sarà così almeno fino al 26 maggio, giorno delle elezioni e giorno in cui finalmente sapremo chi prenderà le redini della nostra agricoltura. Inoltre - ha aggiunto Massimiliano Giansanti - mi auguro che il Parlamento nuovo possa trovare un equilibrio che permetta all'iter della discussione di viaggiare veloce verso la definizione di una Pac che prenda in considerazione le nostre esigenze di agricoltori».

Confagricoltura è sempre attenta alla ridistribuzione della ricchezza tra i vari Paesi membri e Giansanti ribadisce con forza questo concetto: «Siamo vigili e non ci sottrarremo al confronto politico in occasione della discussione europea che vede molti attori con caratteristiche totalmente differenti in termini di estensioni agricole e concezione stessa di agricoltura».

Giansanti ha poi sottolineato la grande partecipazione all'assemblea annuale di Confagricoltura Brescia: «Questa platea dimostra che si è davvero ritrovato l'interesse

per l'agroalimentare italiano e Brescia è un esempio virtuoso in Italia, ma serve fare molto di più da parte dei rappresentanti nelle istituzioni». Il riferimento del presidente è alla delicata partita che si gioca non solo in Europa, ma anche in Italia da parte del ministero delle politiche agricole: «Chiedo quasi quotidianamente al ministro Centinaio di proporre un serio progetto che mette a disposizione risorse importanti per il settore agricolo italiano. Ricordo - ha argomentato Giansanti - che Cina, Stati Uniti, Arabia Saudita e India sono stati che hanno deciso di investire gran parte del proprio prodotto interno lordo nel settore primario e a distanza di pochi mesi gli agricoltori stanno raccogliendo il frutto di scelte intelligenti e lungimiranti».

È inutile per il numero uno di Confagricoltura puntare su tutti i settori con le stesse risorse: «Dobbiamo avere il coraggio di selezionare e puntare sulle filiere centrali del nostro made in Italy e proporre serie misure per risolvere il comparto. L'ultimo ministro

che ha varato misure concrete risale a 45 anni fa, si chiamava Marcora - ha aggiunto Giansanti -: come possiamo tollerare che ogni anno cambia la nostra guida al ministro e come priorità politica viene scelta l'emergenza contingente?». E se la globalizzazione ha spazzato via la vecchia interpretazione di agricoltura, per il presidente nazionale è proprio dalla globalizzazione che dobbiamo ripartire: «L'universalità di un mercato che non ha più confini è una condizione che vale per tutti i competitor e per questo motivo dobbiamo cercare di prendere spunto da coloro che proprio da questo cambiamento epocale di fare economia in agricoltura hanno tratto beneficio economico con l'aiuto del mondo scientifico».

Il riferimento è all'assurda gestione italiana del ricorso alle biotecnologie in agricoltura, «un problema non solo di comunicazione, ma anche di concezione che i nostri politici hanno del futuro del nostro paese», tuona Massimiliano Giansanti. «Chi l'avrebbe

mai detto che in pochissimi anni l'India sarebbe diventato il primo player internazionale nella produzione e nel commercio di zucchero? A ritroso è facile dare una risposta: ad investimenti seri corrispondono successi economici nel breve periodo».

«Gli Stati Uniti d'America - sottolinea ancora Giansanti - hanno investito nell'ultimo anno 12 miliardi di euro nel settore primario; la Cina sta cercando di proteggere la propria economia mettendo dazi su prodotti non cinesi; l'Arabia Saudita ha deciso di comprare prodotti da tutto il mondo per capire come si coltivano i prodotti di eccellenza: dove ci sono Stati seri ci sono agricolture serie - aggiunge Giansanti, che termina il proprio intervento con un riferimento ancora alla Politica agricola comune -. Siamo pronti a giocare la partita più importante, quella della Pac, ma prima, in Italia, dobbiamo chiarire che non possiamo avere 21 ministri dell'agricoltura: è necessaria una politica agricola nazionale».

L'intervento dell'assessore regionale sul tema della burocrazia e del pericolo «centralizzazione» della Pac Rolfi: «Confagricoltura interlocutore serio e concreto»

L'intervento dell'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi durante l'assemblea annuale di Confagricoltura Brescia è stato dedicato all'ottima collaborazione che ha riscontrato in prima persona dall'inizio del suo mandato con la rappresentanza sindacale degli agricoltori: «Sin dal primo giorno in cui mi sono insediato - ha affermato in apertura - ho apprezzato molto la concretezza di Confagricoltura e proprio grazie a questa assidua collaborazione siamo oggi giunti a risultati importanti». Un esempio su tutti? La decisione di far ritornare l'anticipazione del pagamento della domanda unica (Pac). «Alla fine siamo riusciti tutti assieme - ha affermato Rolfi -, a superare le difficoltà burocratiche per tornare ad assicurare questo intervento. Sono certo che questo potrà garantire alle aziende agricole quella liquidità necessaria per sostenere gli investimenti che sono fondamentali per rimanere al passo con una concorrenza sempre più agguerrita e tecnologica».

L'assessore regionale si è poi soffermato sull'importanza di ridurre al minimo il carico burocratico per le imprese che costituisce un forte aggravio sia economico che di tempo per le aziende.

«Ringrazio vivamente il presidente



Giovanni Garbelli per aver scelto come tematica nella sua prima assemblea annuale un argomento così attuale: le risorse europee devono essere destinate ai reali bisogni dell'agricoltura lombarda che costituisce un'eccezione per tutta l'Europa. Sono molto preoccupato - ha aggiunto Fabio Rolfi - per l'appesantimento burocratico che è in vista e per i tagli economici che sono stati annunciati e che non potremo tollerare. Mi batterò in ogni

sede, in collaborazione con tutti gli attori della filiera e delle rappresentanze imprenditoriali, a difesa del nostro modello produttivo e del livello di imprenditorialità raggiunto in Lombardia anche in questo comparto». Il centro del discorso dell'assessore ruota proprio su questo fattore: «Le istituzioni europee devono capire che sono necessarie politiche che favoriscano l'efficienza aziendale, senza inutili complessità di tipo procedurale e bu-

rocratico».

L'assessore Rolfi si è poi concentrato sul tema della centralizzazione a livello nazionale delle scelte nella gestione del Psr, così come individuato dalle proposte della Commissione europea: «Non accetterò mai l'accentramento a livello nazionale di tutte le scelte, la gestione amministrativa e finanziaria dell'agricoltura del nostro Paese. Credo che ci siano profonde differenze tra le varie regioni italiane e una netta separazione tra l'efficienza lombarda e alcune altre realtà della nostra penisola. Non potrei tollerare che i servizi per l'agricoltore lombardo vengano inficiati da una cattiva amministrazione centralizzata. Inoltre, proprio i Programmi di sviluppo rurale regionali stanno dimostrando la loro efficacia e funzionalità».

L'intervento si è poi concluso con la richiesta a Confagricoltura e alle istituzioni presenti di un impegno sul tema della fauna selvatica che sta diventando una vera emergenza non solo per le aree rurali: «Sono necessari interventi normativi di carattere nazionale per completare quelli già messi in atto dalla Regione. La nostra Giunta ha già messo in campo alcuni importanti strumenti, ma servono indirizzi nazionali per trovare soluzioni ad un problema che coinvolge non solo il mondo agricolo».

Il premio per i 30 anni di lavoro

Come da tradizione l'Assemblea ha visto un momento riservato alla premiazione dei dipendenti con trent'anni di lavoro per Confagricoltura Brescia. Il presidente Giovanni Garbelli ed il direttore Gabriele Trebeschi hanno chiamato sul palco quanti hanno alle spalle la trentennale esperienza negli uffici della Confederazione. Sono stati premiati: Romina Foschetti dell'ufficio zona di Chiari, Marisa Piacentini dell'ufficio contabilità, Giuseppe Botta dell'ufficio di Montichiari, Walter Turini dell'ufficio di Leno e Mario Migliorati, segretario provinciale della Federazione proprietaria fondiaria. Il presidente Garbelli ha ringraziato questi dipendenti per la passione dedicata all'Unione provinciale di Brescia al servizio degli associati: «Sono orgoglioso di poter premiare dipendenti che hanno dato prova di particolare attaccamento».

Pac: il dibattito politico sul



I protagonisti del dibattito politico: da sinistra, il giornalista Nicola Porro, Angelo Ciocca (Lega), Giovanni Garbelli (Confagricoltura Brescia), Lara Comi (Forza Italia), Massimiliano Giansanti (Confagricoltura), Oscar Lancini (Lega), Luigi Morgano (Partito Democratico) e Massimiliano Salini (Forza Italia)

L'assemblea generale ha ospitato un dibattito con autorevoli euro-parlamentari lombardi, moderato dal giornalista e conduttore Nicola Porro, sulle prospettive future del settore, principalmente per quanto riguarda la Pac post 2020.

«Tutte le volte che c'è una riforma

Gli accordi internazionali e il futuro dell'Europa al centro del confronto con gli europarlamentari

vediamo noi imprenditori che lavoriamo per un futuro radioso mentre dall'altra parte troviamo persone che pensano più ad accontentare un baci-

no elettorale - introduce il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli -. Vogliamo che questa sia un'occasione per un'inversione di tendenza. Non possiamo pensare che ci sia un'Europa o un'Italia che mettano in discussione le risorse perché significa mettere in discussione il nostro futuro. Nell'ottica della razionalizzazione delle risorse dobbiamo trovare quei tre, quattro punti condivisi su cui impuntare le risorse senza disperderle».

«Ci tenevo a ringraziare gli agricoltori per il lavoro che svolgono ogni giorno con passione e sacrificio - ha aggiunto Angelo Ciocca, europarlamentare della Lega -. Ci sono ora tante cose da cambiare, noi non siamo contenti di essere stati quelli che hanno fermato l'iter della nuova Pac ma abbiamo dovuto farlo perché avrebbe fortemente penalizzato l'agricoltura italiana. Come ha detto il presidente del gruppo Giovani serve dialogo. La politica è una "disciplina" semplice, basta ascoltare e agire. Oggi la Pac è una battaglia per l'alimentazione e le risorse devono rispondere alle domande degli agricoltori. Il problema è che non esiste una vera Ue, manca

quell'unione fondamentale. Questo asse franco tedesco penalizza fortemente la nostra produzione. Se oggi l'Italia riesce ad avere un tessuto agricolo è grazie a voi che lavorate 12 ore al giorno anche sotto i costi di produzione. È per questo che in Italia esiste ancora l'agricoltura, ma non è accettabile. Mi auguro che la nuova Europa sia fondata sul lavoro».

Oscar Lancini, europarlamentare della Lega, è intervenuto riprendendo questi temi «Noi siamo qua per ascoltare le vostre esigenze, conoscere ciò che il nostro mondo agricolo lombardo vuole da questa Europa. Quest'Europa com'è oggi non va bene, non funziona. Si sono conclusi molti accordi positivi come quello col Giappone e il Canada ma oggi noi ci troviamo con la possibilità di chiudere nuovi accordi con paesi che non hanno la nostra filiera di controllo, che usano ancora pesticidi da noi banditi da una vita. Abbiamo concorrenza sleale sullo scaffale del supermercato, parliamo di accordi commerciali con clausole che non ci consentono neanche di fare i controlli prima dello sbarco del prodotto sul nostro territorio, ma è troppo

tardi. Queste cose sono all'ordine del giorno ma vanno cambiate. Dobbiamo essere chiari. Noi dobbiamo salvaguardare i nostri prodotti, dobbiamo andare in Europa fieri di quello che abbiamo, specialmente nel mondo agricolo. Dobbiamo però imparare a toglierci la casacca del partito per portare avanti l'interesse del mondo agricolo e non il nostro».

«Noi sosteniamo ovviamente il mondo agricolo e sappiamo benissimo che in una provincia come la nostra l'agricoltura è un aspetto rilevante rispetto al quadro complessivo, sia sul piano occupazionale che sul piano del reddito e dell'eccellenza dei prodotti - ha spiegato Luigi Morgano, eurodeputato del Partito Democratico -. Sia il presidente Garbelli che il presidente dei Giovani Grazioli hanno dato degli spunti molto interessanti a cui noi dobbiamo dare delle risposte. Condivido una serie di questioni poste da Rolfi e credo che se vogliamo far squadra, siamo in grado di farlo. Sul tema dell'agricoltura non c'è sostanzialmente differenza, siamo uniti e così dobbiamo essere. Laddove facciamo gruppo riusciamo nei nostri

obiettivi».

«Il bilancio dell'Ue non è ancora definito -aggiunge Massimiliano Salini, eurodeputato di Forza Italia -. La proposta data dalla Regione Lombardia è ottima, anche in caso di riduzione del budget i nostri agricoltori riceverebbero più soldi di prima. Il protagonista del cambiamento è chi produ-

«Serve che le istituzioni ci aiutino per portare avanti con serietà i nostri obiettivi»

ce, non va dimenticato chi intraprende azioni per creare valore perché è da qui che parte il cambiamento. Siamo penalizzati perché questa programmazione non ha come protagoni-

FALEGNAMERIA FIACCOLA
arredamenti dal 1913

DELLO (BS) - Via X Giornate 21 - Tel. 030 9718095 - Cell. 335 419956
info@falegnameriafiaccola.com - www.falegnameriafiaccola.com

- Mobili su misura
 - Serramenti in legno, legno-alluminio e pvc
 - Porte interne e porte blindate
 - Particolari su misura di arredamento
- rilievi e preventivi gratuiti



Dama

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE
ATTREZZATURE

SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA



www.dama-lampugnani.it

futuro dell'agricoltura

Presidente onorario Martinoni
«Lotteremo per mantenere i fondi per il nostro Paese»



Il presidente dell'Anga Brescia sprona i giovani a costruire insieme il futuro
«Serve dialogo con le istituzioni»



«Corriamo il rischio di riduzione degli investimenti nell'agricoltura nei prossimi anni. I paesi emergenti europei vogliono sempre di più e per dare di più a loro tolgono a noi. Noi lotteremo in tutte le sedi istituzionali per mantenere inalterato il budget soprattutto per il nostro Paese che ne ha bisogno.

Ringrazio i membri del consiglio per avermi dato il titolo di presidente onorario, dandomi così la possibilità di continuare a sostenere l'Unione Agricoltori con le mie idee e il mio contributo».

Vicepresidente Barbieri

«Siamo qui, pronti ad affrontare le nuove sfide»



«Abbiamo visto una grande partecipazione dei soci, delle autorità e della politica per affrontare insieme le criticità e le molte opportunità della nostra agricoltura.

È stata un'assemblea molto vissuta, si sente ovunque un grande entusiasmo per il nuovo presidente Garbelli.

Siamo tutti qui, pronti ad affrontare le sfide e chiedere agli eurodeputati un'agricoltura più competitiva»

Vicepresidente Scalmana

«Servono incentivi alle nostre imprese»



«Siamo molto contenti di questa assemblea, specialmente per l'intervento degli europarlamentari.

Ci sarà presto la nuova Pac che sarà la linea guida per il futuro delle nostre aziende che sono sempre più interessate da cambiamenti dovuti da tanti fattori non solo interni, ma esogeni.

La Pac dovrà sempre rappresentare un contributo a quelli che sono gli investimenti nelle nostre imprese bresciane, dove il valore aggiunto è molto alto»

sta l'agricoltore e questo va cambiato. Mentre noi facciamo la battaglia sui numeri altri paesi stanno combattendo sulle regole e noi perderemo se penseremo solo ai numeri».

Ha fatto eco su questa questione l'eurodeputata Lara Comi «In Europa serve dialogo - aggiunge -. Non dobbiamo fare azioni plateali ma capire qual è il metodo giusto per parlare con la Commissione così da portare a casa i risultati sperati per tutto il settore».

Nicola Porro ha quindi rimarcato la necessità di una più corretta presentazione delle varie proposte. Il «Greening», ad esempio, viene visto dai più come una cosa positiva mentre rappresenta un grave danno per tutto il mondo agricolo.

Il presidente nazionale Massimiliano Giansanti ha poi preso la parola per evidenziare come sia fondamentale oggi capire come le risorse verranno allocate nei singoli paesi. «Questa Europa non è un'Europa dei cittadini ma presenta ancora tratti nazionali con evidenti disparità tra le singole economie. Il punto non è quindi il 4 o 5 % in meno di riduzione del budget, ma se ci sarà una politica eccessivamente ridistributiva».

«Serve che le istituzioni ci aiutino - conclude il presidente Garbelli - affinché ci sia una spinta consapevole attraverso un chiaro messaggio e affinché l'obiettivo dello sviluppo del nostro paese e delle nostre imprese sia portato avanti con serietà».

«**R**appresento con orgoglio i giovani di Confagricoltura Brescia, una delle province più forti, intraprendenti e vincenti di tutta Italia, ed in quanto tali abbiamo l'onore e l'onore di promuovere un modello di agricoltura moderno, dinamico ed efficace che metta al centro sia la qualità dei nostri prodotti che la tutela del territorio, dell'ambiente e del consumatore». Giovanni Graziosi, presidente del gruppo Anga di Brescia, ha salutato così la platea di soci e autorità presente all'Assemblea del 23 febbraio.

«Queste ritengo essere le premesse imprescindibili per le attività della nostra Associazione - ha spiegato il presidente -. Non andremo da nessuna parte se non abbiamo ben chiaro chi siamo e cosa vogliamo e allo stesso modo non riusciremo a portare a termine i nostri obiettivi se non sapremo fare sistema, lavorando come squadra e dando tutti il nostro contributo».

Graziosi si è poi rivolto direttamente ai ragazzi presenti, specialmente quelli che ancora non sono parte dell'associazione «Noi Giovani agricoltori siamo chiamati oggi più che in passato ad essere imprenditori a tutti gli effetti e se vogliamo migliorare e crescere come tali dobbiamo unire tutti le forze confrontandoci, proponendo idee e trovando soluzioni. Abbiamo contribuito con impegno e passione per più di cent'anni di storia della nostra Unione a renderla una struttura dal potenziale enorme, con funzionari di altissimo profilo e personale disponibile e preparato. L'Unione è parte integrante delle nostre aziende e dobbiamo viverla come tale. La nostra Unione sarà tanto più grande quanto

maggiore sarà il nostro contributo. Non diamolo per scontato».

Il presidente ha poi ringraziato i rappresentanti politici presenti per la loro presenza all'assemblea più importante della nostra associazione.

«Vorrei citare un pensiero formulato più di 50 anni fa che mi ha colpito per la sua contemporaneità. Lo pronunciò l'allora presidente degli Stati Uniti d'America Dwight Eisenhower: "L'agricoltura sembra tremendamente semplice quando il tuo aratro è una matita e sei ad un migliaio di miglia dal campo di grano". Questa frase è significativa per far capire che le criticità che caratterizzano ormai da troppo tempo il nostro mondo devono essere viste e capite più da vicino, così come le grandi potenzialità del nostro settore, cosa che purtroppo spesso non succede».

«Posso assicurare che da parte dei Giovani di Confagricoltura - prosegue - c'è la massima disponibilità al confronto ed al dialogo per far sì che le nostre istanze vengano fatte proprie dalla politica e vengano trovate soluzioni vincenti. L'appello che mi sento di rivolgere ai rappresentanti delle istituzioni è proprio quello di intensificare sempre più i rapporti in modo tale da azzerare le distanze e ottimizzare i risultati».

«Concludendo, vorrei riprendere il tema della nostra assemblea "+ impresa, - vincoli" per chiedervi di metterci nelle condizioni di esprimere al meglio le nostre potenzialità e la nostra voglia di fare della buona agricoltura, perchè ne siamo capaci e siamo molto orgogliosi del nostro lavoro. Date fiducia a noi giovani, certi che con l'aiuto di tutti porteremo in alto il nome dell'agricoltura bresciana e italiana».

«Concludendo, vorrei riprendere il tema della nostra assemblea "+ impresa, - vincoli" per chiedervi di metterci nelle condizioni di esprimere al meglio le nostre potenzialità e la nostra voglia di fare della buona agricoltura, perchè ne siamo capaci e siamo molto orgogliosi del nostro lavoro. Date fiducia a noi giovani, certi che con l'aiuto di tutti porteremo in alto il nome dell'agricoltura bresciana e italiana».

«Date fiducia a noi giovani, certi che con l'aiuto di tutti porteremo in alto il nome dell'agricoltura bresciana e italiana»

Trebeschi: «Dobbiamo togliere alle imprese i vincoli che le rendono meno competitive»

«Il nuovo presidente si è insediato con entusiasmo e ci sembrava opportuno pensare ad una nuova sede per la nostra assemblea annuale. La prestigiosa Villa Fenaroli è stata quindi all'altezza dell'appuntamento più importante della nostra associazione in cui abbiamo occasione di incontrare direttamente i nostri soci.

Il tema di quest'anno è un tema attuale, relativo alle prossime elezioni europee. Abbiamo ritenuto importante sottolineare agli europarlamentari che hanno gentilmente

accettato il nostro invito, l'importanza di togliere alle aziende agricole i vincoli, i fardelli che ne rallentano il lavoro e le rendono meno efficienti in termini di competitività coi colleghi europei.

Ho cominciato il mio percorso in Confagricoltura Brescia con la presidenza Martinoni che lascia al nuovo presidente Garbelli una grande eredità, un'ottima base da cui ripartire per costruire qualcosa di importante per tutti i soci di Confagricoltura Brescia».



Il direttore di Confagricoltura Brescia Gabriele Trebeschi

Le immagini della giornata





... GLOBAL WATER CHECK LEADER ...

BRIXIA

IRRIGATION

Stiamo la prima azienda che supporta l'imprenditore agricolo all'utilizzo del nostro sistema di irrigazione personalizzato attraverso:

- Consulenza
- Assistenza tecnica in campo
- Automazione
- Assistenza all'automazione
- Manutenzione
- Realizzazione
- Fornitura
- Alibrazione
- Collaudi
- Servizi personalizzati

> Trasformiamo i problemi in opportunità, perché non siamo semplici fornitori ma partner delle aziende agricole! <

COLLAUDIAMO IL TUO IMPIANTO E LO RENDIAMO AUTOMATICO

MINIS, VIONEI, FAU TEIL, SERPE, VIVINI, PIENO CAMPO, SUBIRACIONE.

Sede Legale:
Via Marocco, 34
25050 Rodengo Saiano (BS) - Italy

info@brixiairrigation.com

Tel. +39 - 0306119483

www.brixiairrigation.com

Brixia Irrigation



L'assemblea vista dalla stampa

L'APPELLO Il messaggio annuale del presidente provinciale ai soci (vedi articolo a pag. 10) in un'aula per favorevole accoglienza.

L'affondo di Confagricoltura: «Serve una politica di sviluppo»



Il numero delle imprese agricole è in costante crescita. La provincia bresciana è uno dei territori che ha registrato il maggiore aumento.

Il presidente provinciale Garbelli ha detto: «Serve una politica di sviluppo».

Garbelli: più impresa e meno vincoli per far crescere la nostra agricoltura

Il leader di Confagricoltura a confronto con i politici su Europa e futuro della Pac



L'assemblea di Confagricoltura bresciana si è svolta in un'aula della sede provinciale. Il presidente Garbelli ha parlato del futuro della politica agricola comune (Pac) e dell'importanza di una politica di sviluppo che favorisca l'impresa agricola e riduca i vincoli.

CRONACA DI BRESCIA | 1

La rassegna **Destra Desin**

Garbelli: «All'agricoltura serve più impresa e meno vincoli»

ECONOMIA | 144



Il presidente Garbelli ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo che favorisca l'impresa agricola e riduca i vincoli.

Passione, orgoglio e competenza

Il presidente Garbelli ha parlato del futuro della politica agricola comune (Pac) e dell'importanza di una politica di sviluppo che favorisca l'impresa agricola e riduca i vincoli.

L'agricoltura bussa all'Europa: pesano i futuri tagli alla Pac

Fronte comune degli europarlamentari

Il presidente Garbelli ha parlato del futuro della politica agricola comune (Pac) e dell'importanza di una politica di sviluppo che favorisca l'impresa agricola e riduca i vincoli.

Una nuova politica agricola con al centro l'impresa | di Giovanni Garbelli

Il presidente Garbelli ha parlato del futuro della politica agricola comune (Pac) e dell'importanza di una politica di sviluppo che favorisca l'impresa agricola e riduca i vincoli.

BRESCIATODAY | sezione **Politica**

Brescia, Rolfi a Confagricoltura: "La politica agricola comune rimanga regionale"

Il presidente Garbelli ha parlato del futuro della politica agricola comune (Pac) e dell'importanza di una politica di sviluppo che favorisca l'impresa agricola e riduca i vincoli.



Il presidente Garbelli ha parlato del futuro della politica agricola comune (Pac) e dell'importanza di una politica di sviluppo che favorisca l'impresa agricola e riduca i vincoli.



ZAMBUTO
MANGIMI S.r.l.

www.zambutomangimi.it **CASTELCOVATI (BS) - via del lavoro, 8 - Tel. 030.7187465 - Fax 030.718171**

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Responsabile: **FRANCESCO MARTINONI**
Redazione: **REGIO s.r.l.**
info@regiosrl.it

Hanno collaborato con REGIO alla realizzazione di questo numero: Diego Balduzzi, Giovanni Bertozzi, Marco Busi e Elena Ghibelli

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.75 del 16 maggio 1993

Concessionaria di Pubblicità: **EMMEDIGI PUBBLICITÀ**
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it
€22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO LA TUA STORIA SOLO DOPO ESSERNE DIVENTATI PARTE

info@regiosrl.it

Per la pubblicità su "L'Agricoltore Bresciano" rivolgersi a **Emmedigi pubblicità s.a.s.**
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578 - Fax 030.2053376
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

L'assessorato all'agricoltura ha diffuso i numeri della vendemmia e della produzione vitivinicola

A Brescia Rolfi presenta i dati del vino

L'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, ha scelto Brescia per la presentazione ufficiale dei dati relativi alla vendemmia e alla produzione vitivinicola 2018. Come già evidenziato da Confagricoltura Brescia, sulla base delle elaborazioni dei dati delle dichiarazioni vitivinicole, quella del 2018 è stata un'annata molto favorevole alla produzione di uva che ha raggiunto in Lombardia i 2,41 milioni di quintali, la produzione più elevata dal 2013.

Questo si è tradotto in quasi 1,6 milioni di ettolitri di vino finito. «Siamo molto soddisfatti - commenta il direttore di Confagricoltura Brescia, Gabriele Trebeschi, che ha partecipato alla conferenza stampa - per la scelta dell'assessore Rolfi che ha voluto essere qui nel Bresciano per presentare i dati regionali: per quanto ci riguarda, si tratta della conferma dell'importanza che questo territorio sta raggiungendo sul fronte della produzione vitivinicola. Anche se il numero di ettari vitati è ridotto rispetto ad altre zone della Lombardia e dell'Italia in generale - prosegue Trebeschi -, Brescia si sta guadagnando un ruolo di primo piano nel panorama vitivi-

nicolo nazionale. Questi risultati - evidenzia il direttore di Confagricoltura Brescia - sono il frutto di un lavoro iniziato molto tempo fa: la nostra organizzazione è a fianco delle imprese per aiutarle a cogliere tutte le opportunità che il mercato sta offrendo, grazie a prodotti di alta qualità sempre più apprezzati dai consumatori».

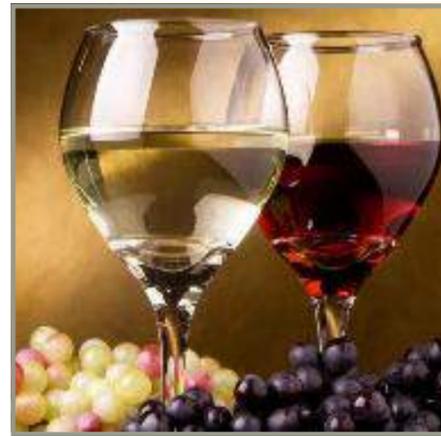
106 milioni di euro è il valore delle uve in provincia

Confagricoltura Brescia ha accolto con favore anche quanto l'assessore regionale Fabio Rolfi ha anticipato in tema di promozione del vino. «La definizione di un quadro normativo - conclude Trebeschi - è senza dubbio condizione di base per il rilancio dell'enoturismo, per un salto di qualità di questo settore molto interessante per la promozione dei nostri territori e delle loro cantine. In questo contesto ben si collocano anche le disposizioni che intendono favorire l'utilizzo del vino lombardo negli agriturismi e nella ristorazione nella nostra regione».

Una grande annata quindi per il vino bresciano che nel 2018, secondo i dati della Regione Lombardia che ha raccolto in queste settimane le dichiarazioni vitivinicole, ha raggiunto un valore pari a 106 milioni di euro per quanto riguarda le sole uve.

Le ottime condizioni climatiche hanno consentito infatti lo sviluppo di grandi quantità di prodotto caratterizzate al contempo da un'ottima qualità. La produzione di uva è aumentata dai 473.616 quintali del 2017 ai 652.201 dello scorso anno, con un incremento del 37,71%.

Ricordiamo che gli ettari vitati per la produzione di vini Doc e Igt sono 5.664: risultati estremamente positivi specialmente se confrontati con un 2017 segnato pesantemente dalle eccezionali gelate di aprile.



Fino al 31 marzo sono aperte le domande di autorizzazione per gli impianti vitivinicoli

È aperto il bando per l'assegnazione delle autorizzazioni per nuovi impianti di vigneti. Le autorizzazioni vengono assegnate gratuitamente e hanno durata di tre anni a partire dalla data del rilascio.

La domanda deve essere presentata telematicamente entro il 31 marzo prossimo. Come anticipato nello scorso numero, la Regione Lombardia ha deliberato di non individuare i criteri di priorità previsti dal Decreto ministeriale e precedentemente applicati.

Rimane stabilito un limite massimo di superficie richiedibile a domanda fissato in 2 ettari. È inoltre previsto che, nel caso in cui le richieste ammissibili superino la superficie assegnata alla Regione Lombardia, vengano rilasciate autorizzazioni per una superficie minima pari a 0,2 ettari a tutti i richiedenti. Tale limite potrà essere comunque ridotto qualora la superficie disponibile non sia sufficiente a garantire il rilascio a tutti i richiedenti.

Nella sede dell'Università della Montagna l'assessore all'agricoltura Rolfi ha presentato le linee guida per la gestione delle malghe

A Edolo l'incontro sugli alpeggi



Giordano Fasani con l'assessore Rolfi e il sindaco di Edolo Luca Masneri

Confagricoltura Brescia ha partecipato nella sede dell'Università della Montagna di Edolo all'incontro per la presentazione delle linee guida per la gestione degli alpeggi della Regione Lombardia, con l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi. Secondo le nuove disposizioni, i proprietari pubblici delle malghe, riconoscendone la valenza sociale e ambientale, provvederanno alla loro concessione o affitto dando maggiore importanza al progetto qualitativo, a chi vive in montagna e a chi produce prodotti lattiero-caseari tipici. Avrà meno

quindi meno peso l'offerta economica al massimo ribasso, per incentivare i Comuni a compiere scelte basate sulla qualità dei progetti. Inoltre, saranno sostenute, incentivate e incoraggiate le attività d'alpeggio orientate a conservare la natura ed il paesaggio per le ricadute d'interesse sociale generate. Confagricoltura Brescia segue da mesi questo percorso, introdotto dalle riunioni del Tavolo regionale sulla montagna che si sono svolte in Valcamonica. «Le decisioni della Giunta regionale, presentate a Edolo - spiega Gabriele Trebeschi, direttore di Confagricoltura Brescia -, vanno nella

direzione auspicata dalle proposte per la valorizzazione degli alpeggi che abbiamo presentato nelle riunioni del Tavolo». «La nostra organizzazione - ha spiegato Giordano Fasani, segretario di zona di Darfo, intervenuto al convegno - ritiene che la corretta gestione delle superfici prative e pascolive rappresenta una peculiarità della zootecnia montana ed è quindi indispensabile per l'equilibrio ambientale e paesaggistico». «Gli alpeggi - conclude Fasani - sono un bene pubblico da valorizzare e l'agricoltura di montagna è fondamentale per lo sviluppo delle nostre valli bresciane».



ricambi trattori

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini McCORMICK MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET



PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883 - amministrazione@molinari Ricambi.it



TEDOLDI

COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali, la Riparazione e l'Assistenza

**Via Lenò 11 - BAGNOLO MELLA
tel. 030.6820813**



Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatrici - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori



Dal ministero della Salute

Benessere dei suini, le novità

Il ministero della Salute, con una nota dell'Ufficio 6-Benessere animale, ha recentemente fornito ulteriori chiarimenti sul Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 che stabilisce norme minime per la protezione dei suini (norme benessere).

Con questa nota sono state ribadite, con alcune integrazioni e aggiornamenti, le disposizioni del Piano citato, in particolare per quanto riguarda la pratica del taglio della coda. Il ministero ha richiamato l'obbligo di compilazione - il termine era lo scorso dicembre - dell'apposita check list di valutazione del rischio in tutti gli allevamenti, ad esclusione di quelli da autoconsumo. Gli allevamenti che non effettuato questa valutazione non



potranno allevare animali con la pratica del taglio della coda. Il veterinario incaricato non potrà infatti in questi casi certificare la deroga all'utilizzo della caudectomia. È importante quindi consegnare la check list quanto prima al proprio Distretto Veterinario dell'Ats, questo nel caso in cui non sia già stata compilata in via telematica tramite Classy farm. Entro il 30 giugno prossimo, gli allevamenti in cui la valutazione evidenzia alcuni aspetti insufficienti sono tenuti a predisporre un piano con le modalità e le tempistiche di adeguamento, per arrivare entro fine anno al livello definito come «migliorabile». Dovranno, quindi, avviare l'introduzione di piccoli gruppi di suinetti con code non tagliate, sui quali verificare l'efficacia degli interventi migliorativi.

Agricoltura lombarda in ripresa a fine 2018



La Camera di commercio di Brescia ha ospitato nei giorni scorsi la presentazione della congiuntura agricola lombarda.

Dopo i risultati negativi della prima metà del 2018, il secondo semestre mostra alcuni segnali di ripresa per l'agricoltura lombarda, sebbene non sufficienti a riscattare un'annata che registra un peggioramento evidente rispetto al 2017.

A livello regionale, l'indicatore che mostra i maggiori progressi è quello del fatturato, che torna a mostrare un segno positivo, grazie soprattutto al trend crescente dei prezzi di alcuni prodotti importanti sia nella zootecnia che nelle coltivazioni. La motivazione di tale andamento risiede nell'evoluzione positiva della domanda internazionale, anche per via della minore offerta presente sui mercati per effetto delle condizioni climatiche avverse. Un campanello di allarme giunge però dall'export agroalimentare regionale, che, nonostante risulti ancora in crescita, ha mostrato un deciso rallentamento rispetto ai ritmi del 2017, rischiando quindi di non fornire più quel contributo fondamentale per contrastare la perdurante stagnazione dei consumi interni.

Nonostante i prezzi di alcuni input produttivi siano lievemente scesi nel semestre, i costi complessivi sostenuti dagli agricoltori vengono giudicati ancora in aumento, tanto che non si riscontrano miglioramenti nella redditività aziendale, che prosegue il trend di lenta discesa mostrato nella prima parte dell'anno.

Nel corso della presentazione, sono state individuate le dinamiche più significative ed in particolare:

- il crollo delle quotazioni delle carni suine, dopo i livelli record raggiunti nel 2017, ha compromesso la redditività del comparto, che si posiziona sui valori più bassi tra quelli registrati dai settori dell'agricoltura lombarda, nonostante la sensibile riduzione dei costi dovuta alla diminuzione dei prezzi dei suinetti da ingrasso;

- migliora invece la situazione del comparto lattiero-caseario, che beneficia dell'evoluzione positiva delle quotazioni del Grana Padano dopo un lungo periodo di stagnazione. In crescita anche i prezzi del latte spot, grazie a una domanda internazionale che si conferma vivace e al calo dell'offerta di

latte su molti mercati importanti;

- le carni bovine mostrano un andamento altalenante delle quotazioni, che rimangono comunque su un livello sufficiente a garantire una marginalità positiva, anche grazie al calo dei costi legati all'acquisto dei ristalli;

- qualche segnale positivo giunge dal settore dei cereali, che, pur registrando una redditività ancora negativa, negli ultimi mesi dell'anno hanno beneficiato dell'andamento crescente delle quotazioni di tutte le principali tipologie; sono inoltre stati buoni i risultati delle campagne di raccolta di mais e riso;

- ancora positive le valutazioni nel comparto vitivinicolo, uno dei settori che ha sempre goduto di maggiore salute nell'ambito dell'agricoltura regionale, sebbene gli ottimi risultati della vendemmia siano stati parzialmente inficiati dal contemporaneo calo dei prezzi e dal rialzo dei costi produttivi.

Analizzando con maggior dettaglio le risposte dei testimoni privilegiati, si registra un significativo recupero dell'indice sintetico relativo al fatturato cumulato, che passa dal -0,02 del secondo trimestre al +0,07 del terzo, per poi crescere ulteriormente nel quarto trimestre (+0,09). Latte e vitivinicolo presentano indici positivi in entrambi i trimestri, mentre le carni bovine mostrano una crescita solo negli ultimi tre mesi dell'anno; negativi risultano invece gli indici per gli altri settori.

Per quanto riguarda le spese per l'acquisto dei mezzi di produzione, le risposte fornite dai testimoni privilegiati mostrano una netta prevalenza di indicazioni di aumento dei costi (45% nel terzo trimestre 2018 e 46% nel terzo) rispetto a quelle di diminuzione (rispettivamente 8% e 6%). L'indice migliora leggermente, passando dal +0,48 del secondo trimestre al +0,38 del terzo e al +0,40 del quarto, ma viene comunque confermata la tendenza alla crescita già osservata a partire dalla seconda metà del 2017.

Torna in territorio lievemente negativo l'indice sintetico relativo alla redditività aziendale nel terzo e quarto trimestre (rispettivamente -0,01 e -0,02), in progressivo peggioramento rispetto al massimo raggiunto a fine 2017, ma comunque su valori superiori a quelli che avevano caratterizzato gli anni precedenti. Focalizzandoci sul quarto trimestre, valori positivi dell'indice si registrano nel latte (+0,20), nel latte (+0,14) e nelle carni bovine (+0,13), mentre risultano negativi il florovivaismo (-0,38), le carni suine (-0,25), gli ortaggi (-0,17) e i cereali (-0,07).

Nel corso della presentazione è intervenuto per Confagricoltura Brescia il presidente onorario Francesco Martinoni. «Riteniamo - ha detto Martinoni - che sia necessario investire sull'internazionalizzazione e rafforzare la politica degli accordi di libero scambio che al momento restano, seppur perfettibili, strumenti importanti per lo sviluppo delle esportazioni e per la tutela del made in Italy. L'analisi congiunturale - ha continuato - conferma l'andamento rilevato per il 2018 anche per l'agricoltura bresciana: positivo l'orizzonte per il latte, preoccupazioni per il settore suinicolo stretto tra pressing sul benessere animale e contrazione delle quotazioni dei suini vivi». «I dati - ha aggiunto il presidente onorario - mettono in evidenza come per i cereali, ed in particolare per il mais, serva accelerare la definizione del Piano maicologico nazionale, fortemente sostenuto da Confagricoltura, per una coltura che è alla base delle produzioni Dop zootecniche. È necessario recuperare sia sul fronte della redditività, sia, di riflesso, in termini quantitativi mettendo fine alla continua erosione produttiva. Il settore vitivinicolo - ha concluso Martinoni - registra a Brescia una forte crescita quantitativa, soprattutto dopo il 2017 segnato, soprattutto in Franciacorta dalle gelate di aprile. L'impegno dei consorzi bresciani ha sin qui consentito di assorbire gli aumenti produttivi, mantenendo quotazioni in linea con le aspettative di un comparto d'eccellenza».

Avicoltura

Biosicurezza, allo studio un bando

Come già anticipato sull'Agricoltore Bresciano, la Regione Lombardia sta definendo una delibera per finanziare un programma di sostegno agli interventi di biosicurezza per la prevenzione della diffusione di epizootie negli allevamenti avicoli. Una volta approvata, la delibera di giunta sarà sottoposta ai servizi della Commissione europea per la registrazione di questi aiuti di stato.

Secondo le prime anticipazioni il bando, le cui modalità attuative saranno dettagliate una volta ricevuto il via libera dall'Unione Europea, consentirà di accedere ai contributi per la realizzazione di alcuni interventi strutturali negli allevamenti, finalizzati a migliorare il livello di biosicurezza. Con il decreto del 13 dicembre 2018 del ministero della Salute, sono stati



individuati in maniera più stringente i requisiti strutturali e le dotazioni necessarie per fronteggiare il rischio di malattie infettive e diffuse in avicoltura. Quindi le risorse regionali favoriranno l'acquisto, tra l'altro, degli impianti fissi e automatizzati per la disinfezione degli automezzi che saranno obbligatori a partire dal gennaio 2020. Tra gli interventi finanziabili in via di definizione ci sono le recinzioni fisse delimitanti gli allevamenti, gli impianti di ventilazione forzata e quelli per il caricamento dei silos dall'esterno dell'allevamento. Inoltre, le prime ipotesi sulle spese ammissibili, che saranno contemplate nel bando, prevedono anche un sostegno per la realizzazione di un fondo impermeabile nell'area esterna ai capannoni e di tunnel per il trasferimento dei pulcini tra le diverse aree dell'allevamento.

FACCHETTI
CONCERNI MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO |BS|
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

KRONE

MASCHIO GASPARDO FERRABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ FAHR SAME Lamborghini
sigma 4 Plectra EF CARSI HERTZ
VAIA DIECI FERRI

VENITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

Gazzurelli
MACCHINE AGRICOLE

NUOVE ED USATE
www.gazzurelli.it

Via Brodena, 4/a - 25017 - Lonato del Garda - (Brescia) - ITALY
Tel. 030 9130885

Riproduzione animale



Confagricoltura ha ribadito che «è essenziale agire incisivamente per il rispetto delle nuove regole stabilite dalla norma sulla riproduzione animale a garanzia di una democratica e liberale gestione delle Associazioni Nazionali Allevatori».

L'associazione agricola ha poi sottolineato che «il decreto legislativo numero 52 del 2018, come riporta la risposta del Mipaaf all'interrogazione dell'onorevole Caretta, sia chiaro sulla separazione dei ruoli tra le Associazioni Nazionali Allevatori e l'Associazione Italiana Allevatori». Le Ana, dunque, devono essere riorganizzate come «associazioni di primo grado», a cui possono aderire direttamente gli allevatori, che acquistano così il diritto di rappresentanza sulle decisioni delle associazioni.

Di conseguenza la loro aggregazione in comparti produttivi per accedere a contributi pubblici dovrà mantenere il carattere di volontarie-

tà, autonomia e indipendenza. «La vecchia impostazione della gestione della riproduzione animale è improponibile per il futuro della zootecnia nazionale - sottolinea Luigi Barbieri, allevatore e vice presidente di Confagricoltura Brescia - . Il cambiamento verso una gestione che garantisca la liberalizzazione del sistema, una partecipazione democratica e condivisa degli allevatori, un maggior efficientamento delle strutture e dei servizi non è più rimandabile».

Barbieri ha poi sollecitato con urgenza «un intervento incisivo del ministero delle Politiche agricole e forestali e di tutto il governo al fine di assicurare a tutti i protagonisti del settore che questo delicato passaggio vada a buon fine, seguendo le corrette disposizioni del dicastero e della nuova normativa nazionale. Un dato è certo - ha concluso Luigi Barbieri - in questo modo non si può più andare avanti: la situazione è intollerabile».

«Mais: come produrre trinciato di qualità», il volume pubblicato dalla Sezione cereali

La Sezione Cereali di Confagricoltura Brescia, insieme all'analoga sezione cremonese ha pubblicato, con il contributo scientifico della Stazione di maiscoltura del Crea di Bergamo, il volume «Mais: come produrre trinciato di qualità», distribuito con lo scorso numero dell'Agricoltore Bresciano. «L'insilato di mais - evidenzia Fausto Nodari, maiscoltore e presidente della Sezione cerealicola bresciana - è un prodotto fondamentale per la zootecnia italiana e per il settore delle energie rinnovabili. Ritengo quindi che sia fondamentale conoscere al meglio questo prodotto per una sua piena valorizzazione in tutte le fasi della filiera». Nodari ha concluso augurandosi che «Questa pubblicazione sia per tutti gli attori del comparto uno strumento in più per consolidare ed approfondire la divulgazione scientifica a favore di un settore che ha enormemente bisogno non solo di conoscenza, ma anche di positiva visione del prossimo futuro per uscire da una crisi che dura ormai da troppo tempo».



Notizie in breve

Produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli: aperto un bando Ismea

È aperto fino al 20 maggio 2019 un bando di finanziamento Ismea dedicato a progetti di investimento in materia di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e alimentari. Il bando si rivolge a società di capitali, anche in forma cooperativa, finanziariamente sane, che operano nel settore agricolo e agroalimentare. Sono erogati finanziamenti di durata massima di quindici anni, per un importo fino al 100% del costo delle spese ammissibili, a tasso agevolato (pari al 30% del tasso di mercato). Gli investimenti devono essere compresi tra i 2 e i 20 milioni di euro e devono riguardare in particolare: investimenti in attività materiali e attivi immateriali nelle aziende agricole connesse alla produzione agricola primaria; investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli e per la commercializzazione di prodotti agricoli; investimenti concernenti beni prodotti nell'ambito delle relative attività agricole; investimenti per la distribuzione e la logistica, anche su piattaforma informatica, di prodotti agricoli.

Denuncia del consumo delle acque pubbliche (pozzi)

Entro il 31 marzo deve essere presentata la denuncia dei consumi delle acque pubbliche da pozzo, da sorgente o da corso d'acqua superficiale. La denuncia va inoltrata alla Provincia, tramite pec o raccomandata a.r., utilizzando l'apposito modulo, anche se il prelievo è pari a zero. A questo proposito va ricordato che i consumi devono essere misurati con l'utilizzo di un contatore per la misurazione dei prelievi idrici. Sono esonerati dalla denuncia annuale dei consumi e dall'obbligo di misurazione esclusivamente i prelievi domestici. L'omessa denuncia e l'assenza del sistema di misurazione (contatore) è sottoposta a una sanzione amministrativa da 500 a 20.000 euro. Gli uffici di Confagricoltura sono a disposizione per il supporto alla compilazione della denuncia e all'inoltro all'Amministrazione Provinciale.

Premio Nazionale per l'innovazione: prorogata la scadenza

Confagricoltura ha bandito la prima edizione del «Premio Nazionale per l'innovazione nel settore dell'agricoltura». Il Premio ha l'obiettivo di valorizzare l'innovazione nel settore e di mettere in luce l'ampiezza e l'articolazione dei processi e prodotti innovativi già presenti e che si stanno sviluppando in agricoltura e nel settore agroalimentare. La partecipazione al Premio è aperta a tutte le imprese agricole: grazie ad una proroga le domande potranno essere presentate fino al 31 marzo 2019. Le innovazioni proposte devono essere state introdotte nell'impresa o nel mercato nei tre anni precedenti rispetto all'apertura del Bando.

Bando della Camera di Commercio per le imprese olivicole

La Camera di Commercio di Brescia ha aperto il bando per l'erogazione di contributi alle piccole e medie imprese agricole nel settore olivicolo e che svolgono l'attività di trasformazione e commercializzazione dell'olio d'oliva. Il bando prevede acquisto di attrezzature per la raccolta delle olive e per la potatura degli olivi; per trattamenti vari degli oliveti e attrezzature per tritare rami e sterpaglie. Tra le spese ammissibili sono comprese anche le macchine per il confezionamento dell'olio di oliva; i contenitori per la conservazione dell'olio di oliva, relativi sistemi di saturazione e impianti di filtrazione. Possono essere oggetto di contributo le giovani piante d'olivo e l'acquisto ed installazione di nuovi impianti di irrigazione e/o ristrutturazione integrale di quelli già esistenti. Il contributo verrà erogato nella misura del 50% della spesa ammissibile (al netto di Iva), per un importo minimo di 1.500 (al netto di Iva) euro fino ad un massimo di 5.000 euro per ogni impresa. Le domande possono essere presentate fino al 31 ottobre 2019, tenendo conto che i contributi vengono erogati secondo il criterio della priorità cronologica di presentazione on line della domanda.



tg **CHIMICA INDUSTRIALE S.p.A.**

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

- Caseifici
- Latterie
- Salumifici
- Cantine Vinicole
- Allevamenti Zootecnici
- Aziende Agricole
- Piscine private e pubbliche
- Ristoranti residence, bar, alberghi

Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**



Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
Info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI



la fede

coperture

BONIFICA AMIANTO

COPERTURE ZOOTECHNICHE

030.2731448

LAFEDE S.r.l.
Via Industriale, 3 - CASTENEDOLO (BS)
info@lafedecoperture.com

WWW.LAFEDECOPERTURE.COM

Manodopera

Somministrazione di lavoro: sanzioni aumentate del 20% a partire dallo scorso 1° gennaio



Dal 1° gennaio 2019 gli importi delle ammende e delle sanzioni amministrative pecuniarie riferite alle violazioni commesse dall'utilizzatore in materia di somministrazione di lavoro sono stati rivalutati del 20%, come di seguito indicato. Per ricorso alla somministrazione attraverso soggetti non autorizzati o comunque, al di fuori dei limiti numerici previsti:

- 1) euro 60 per ogni lavoratore occupato e per ogni giornata di occupazione (in precedenza: euro 50);
 - 2) se vi è sfruttamento di minori: arresto fino a 18 mesi (in precedenza fino a 15 mesi) e ammenda fino a 360 euro per ogni minore occupato e per ogni giornata di occupazione (in precedenza: euro 300).
- Circa i limiti numerici, le previsioni dei nostri CCNL operai agricoli e florovivaisti e CCNL dei quadri e impiegati agricoli stabiliscono che «ad ogni azienda spettano comunque 2 unità da utilizzare con contratto di somministrazione di lavoro. In aggiunta a tali due unità, il numero di lavoratori somministrati che può essere utilizzato è pari al 15% delle unità risultanti dal rapporto tra il totale delle giornate di lavoro rilevate in azienda nell'anno precedente e l'unità equivalente, pari a 270 giornate».
- Le ammende citate sono rivalutate del 40% ove, nei 3 anni precedenti, il datore di lavoro sia risultato destinatario di sanzioni amministrative o penali per i medesimi illeciti.

Avviso dalla Camera di Commercio

Attenzione ai bollettini fraudolenti

Confagricoltura Brescia raccomanda ai propri soci di prestare particolare attenzione ad e-mail e fax fraudolenti contenenti bollettini che invitano le imprese a versare contributi relativi all'iscrizione annuale a Repertori, Elenchi e Annuali della Camera di Commercio.

Come indicato sul sito dell'ente: «La Camera di Commercio di Brescia raccomanda agli operatori economici di prestare particolare attenzione ad eventuali iniziative ingannevoli da parte di terzi che periodicamente effettuano richieste di pagamento e/o registrazione. Vari soggetti e organismi spediscono ripetutamente richieste di versamento, utilizzando denominazioni facilmente confondibili con quella della Camera di Commercio; esse offrono in cambio di denaro iscrizioni in banche dati, registri, albi e ruoli, come ad esempio: "Repertorio Nazionale Registro Ditte Artigiane, Commerciali, Agricole e Industriali" ed "Elenco ditte commercio industria-artigianato e agricoltura italiano". Queste iniziative private nulla hanno a che fare con le attività della Camera di Commercio e non sussiste alcun obbligo di versamento».

Per ulteriori informazioni si invita a visitare il sito www.bs.camcom.it nella sezione «Iniziativa ingannevoli».

Appalto di servizi, «le aziende siano messe nelle condizioni di fare scelte appropriate»

Il caso «Demetra» rischia di gettare un'ombra sulla Franciacorta, territorio simbolo dell'eccellenza enologica non solo bresciana. È per questo che Confagricoltura Brescia si augura che vengano presto individuate le eventuali responsabilità nella gestione del personale. Le aziende vitivinicole e del settore ortofrutta si affidano sempre più spesso a soggetti esterni per le lavorazioni specializzate in campo e in cantina.

È dunque necessario, secondo Confagricoltura Brescia, mettere a disposizione efficaci strumenti per consentire agli imprenditori agricoli di effettuare scelte appropriate nell'individuazione dei soggetti a cui appaltare i servizi.

A questo proposito, come evidenzia Serafino Bertuletti dell'Area sindacale e gestione dipendenti di Confagricoltura Brescia, «la nostra organizzazione è da sempre attenta a tutte le novità e modifiche legislative in materia di diritto del lavoro. Confagricoltura Brescia aggiorna periodicamente tutti i propri agricoltori tramite circolari tecniche e normative perché crede che la conoscenza della legge sia il punto di partenza per contrastare possibili contravvenzioni o, alla peggio, reati penali».

I NOSTRI LUTTI



Il 23 gennaio 2019 è mancata

Marisa Baratti
di anni 62

di Calvisano. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono ai figli Laura, Michele e Giulia vivissime condoglianze.

I NOSTRI LUTTI



Il 19 gennaio 2019 è mancato

Guido Premi
di anni 86

della C.na Tavolette Mattina di Pralboino. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono alla moglie Lucia, al figlio Mauro con Debora, alla figlia Serafina e ai nipoti Pietro e Alessandro vivissime condoglianze.

I NOSTRI LUTTI



Il 23 febbraio 2019 è mancato

Arrigo Zanelli
di anni 86

della C.na Serioletta di Leno. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono alla figlia Rosanna con Giuseppe, al figlio Luigi con Flavia, ai nipoti Ilario e Roberto, ai fratelli e alle cognate vivissime condoglianze.



AGRICAM
www.agricam.it

DAL 1973

IL VOSTRO PUNTO DI RIFERIMENTO

Siamo una **cooperativa agricola** che vanta **più di 2500 aziende associate e 2000 clienti**, privati e operanti nel settore industria o trasporti. In questi 40 anni **abbiamo contribuito allo sviluppo dell'agricoltura locale**, sempre guidata dai valori di **trasparenza, serietà e correttezza professionale** condivisi da tutti i soci.

Grazie all'impegno e alla professionalità di tutte le persone coinvolte, Agricam è cresciuta fino a raggiungere le elevate dimensioni economiche di oggi rimanendo sempre fedele alla sua natura cooperativa: **vivere e operare in funzione delle esigenze dei propri soci.**

TRATTORI E NOLEGGI

VENDETTA TRATTORI, SOLLEVATORI, CARRI MISCIATORI E ATTREZZATURE AGRICOLE • USATO GARANTITO • NOLEGGIO • VENDITA E MONTAGGIO PNEUMATICI • OFFICINA MECCANICA, CARROZZERIA E OLEODINAMICA • RICAMBI

PRODOTTI PETROLIFERI

GASOLIO AGRICOLA • GASOLIO PER RISCALDAMENTO E AUTOTRAZIONE • BENZINA • SERBATOI DI STOCCAGGIO • GASOLIO • LUBRIFICANTI • GPL

SERVIZI PER AUTOMOBILISTI

PIT SHOP • PIT WASH • VENDITA PNEUMATICI





Agricam Scrl
Via Zanone 17 25016 Verolanova (BS)
Tel. 030 901182 • www.agricam.it



© 2017, Cargill, Incorporated. All Rights Reserved - www.cargill.it



Purina
NUTRIZIONE ANIMALE

**La Concessione Platto e Purina®
ti aspettano per supportarti
nella crescita del tuo business**

Per info visita il sito www.platto.it oppure telefona allo 030.620184